

SIDERURGIA Legambiente presenta il rapporto Mal'Aria 2012 e fa appello alla necessità di monitorare i siti industriali

“AST AI PRIMI POSTI PER EMISSIONE DI SOSTANZE INQUINANTI”

► TERNI

Al grido “Siamo stanchi di respirare veleni” esce l'ultimo rapporto Malaria industriale 2012 redatto da Legambiente sull'inquinamento atmosferico dalle attività produttive in Italia. “Terni non è Taranto, ma anche l'acciaieria umbra ha diversi problemi di impatto ambientale” è quanto emerge dalle pagine del rapporto che denuncia i siti industriali che a tutt'oggi non hanno ancora l'Aia, (Autorizzazione integrata ambientale) e che quindi per l'Unione europea sono considerati non a norma. L'Aia è una certificazione obbligatoria per quegli impianti industriali considerati maggiormente inquinanti, che deve essere rilasciata dal ministero dell'Ambiente e che ha come finalità il controllo e il monitoraggio e la conseguente riduzione degli inquinanti prodotti dagli impianti industriali. “Siamo in partenza per Taranto - dichiara Andrea Liberati, segretario di Legambiente Umbria - per essere al fianco di quei lavoratori e di quei cittadini e per chiedere, assieme a loro, di impedire all'azienda di lasciare la città in ginocchio e di imporre, subito, il risanamento degli impianti nel rispetto della salute e del lavoro, torniamo a denunciare l'inquinamento prodotto dall'Acciaieria di Terni”. “Va subito detto - continua Andrea Liberati - che Terni non è Taranto e la proprietà qualche impegno per mitigare l'inquinamento lo ha sicuramente preso e realizzato, così come le istituzioni hanno messo in atto un mo-



Inquinamento

Legambiente: “L'Ast, condivide con quella di Taranto i primi posti nella classifica Ispra-Inventario nazionale delle emissioni in atmosfera 2010, l'ultima disponibile”

onitoraggio complessivamente efficace. Ma l'Asta, condivide con quella di Taranto i primi posti nella classifica (Ispra-Inventario nazionale delle emissioni in atmosfera 2010, l'ultima disponibile) tra gli impianti industriali più inquinanti, basta leggersi le classifiche riportate sul dossier di Legambiente”. Secondo le classifiche tra i maggiori complessi industriali per emissione di monossido di carbonio, diossine e farina, P.C.I., Mercurio e Cadmio la Thyssenkrupp non scende mai oltre il decimo posto. Addirittura è al primo per l'emissione di Cromo. “Quelle emesse dagli stabilimenti industriali, a Taranto come a Terni - conclude il segretario di Legambiente Umbria - sono sostanze pericolose non solo per l'ambiente ma anche per l'uomo che vive e lavora a contatto con essi, ed è sempre più importante, soprattutto in tempo di crisi dove sempre più frequente è il ricatto posti di lavoro in cambio di cessione di diritti a cominciare da quello alla salute, che le emissioni delle nostre fabbriche vengano monitorate e soprattutto che vengano applicate le migliori tecnologie disponibili per la loro riduzione. A Terni, in questi ultimi anni, si sono fatti diversi passi in avanti. Molto resta ancora da fare e questa volta, proprio come a Taranto, questo dovrà essere un impegno che dovremo prendere tutti assieme”.

Per chi volesse approfondire può consultare il sito Who.Legambiente.it